



Lavoro: turismo ok, crepe nell'edilizia

Occupazione, più 11% grazie agli stagionali. Il caro materie prime frena i cantieri

Il «sistema Alto Adige» è più forte della pandemia e sembra uscirne bene. Almeno dal punto di vista dell'occupazione, trainata dalla ripresa del turismo. A certificarlo sono i dati dell'Osservatorio mercato del lavoro che però registra anche una controtendenza nell'edilizia che sconta l'aumento dei costi delle materie prime. Nel primo trimestre del 2022, l'occupazione cresce dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 soprattutto grazie agli stagionali.

a pagina 3 **Coco**

Occupazione, il turismo fa da locomotiva Prime ombre nel settore costruzioni

Più 11% rispetto al 2021 grazie agli stagionali. Cantieri, nel secondo trimestre lavoratori in calo del 3,7%

La scheda

● I dati dell'Osservatorio provinciale occupazione



nel secondo trimestre mostrano il segno più grazie al turismo, ma c'è un meno 3,7% nell'edilizia

BOLZANO Il «sistema Alto Adige» è più forte della pandemia e sembra uscirne bene. Almeno così pare se lo si guarda dal punto di vista dell'occupazione, trainata dalla ripresa del turismo. A certificarlo sono i dati dell'Osservatorio mercato del lavoro della provincia, che però registra anche una controtendenza nell'edilizia.

Nel primo trimestre del 2022, l'occupazione rispetto allo stesso periodo del 2021 si presenta in forte ripresa (+11,4%), e coinvolge soprattutto le lavoratrici ed i lavoratori stagionali e a tempo determinato operanti nel settore alberghiero e della ristorazione. Gli albergatori scommettono dunque sulla ripresa incoraggiati dal ritor-

no dei turisti e delle prenotazioni e assumono molto personale, anche se con contratti a termine, tanto che si registra addirittura un'offerta superiore alla domanda. Ancora una volta dunque il motore trainante è il turismo, con un settore alberghiero che sta vivendo un vero e proprio «boom» e un ritorno ai tempi d'oro. Commentando i dati dell'osservatorio il direttore dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori) Stefan Perini parla di «discreta salute della maggior parte dei settori economici anche se non mancano delle perplessità da parte dei lavoratori sul futuro andamento dell'economia locale, mentre la stagione turistica alle porte promette bene, nel settore edilizio si iniziano a percepire i primi segni di cedimento».

Grazie all'allentamento delle misure restrittive e alle riaperture, si è potuto assiste-

re a una sensibile ripresa in 6 dei 7 settori economici presi in considerazione dal Barometro Ipl: agricoltura, manifatturiero, edilizia, commercio, alberghiero, settore pubblico e servizi privati. In termini di posti di lavoro a far registrare l'aumento più evidente sono i lavoratori con contratto a termine (+67,2%): un incremento riconducibile in buona parte alla riassunzione di forza lavoro stagionale nel settore turistico. Tuttavia, non tutto è rose e fiori: il settore dell'edilizia, considerato relativamente stabile, costituisce un'eccezione e fa registrare un calo degli occu-

Perini (Ipl)
Indicatori ancora positivi, ma cresce la preoccupazione per il futuro prossimo

pati pari all'1,5% rispetto all'anno precedente e al 3,7% rispetto al trimestre precedente. Un segnale legato alla crisi dei cantieri, con il costo delle materie prime sempre più alto che mette in difficoltà le aziende.

A riprova della crescita complessiva del numero dei lavoratori occupati si registrano cali sensibili delle persone iscritte nelle liste di collocamento (meno 21,8% rispetto all'anno precedente) e la diminuzione delle ore autorizzate di cassa integrazione: -87,7% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Secondo il barometro dell'Ipl c'è fiducia nei lavoratori che hanno in genere aspettative positive in merito all'andamento economico altoatesino nei prossimi 12 mesi. Particolarmente buoni sono i giudizi dei lavoratori dell'agricoltura (+10 nell'indice di fiducia) e del commercio (+8), ma anche

del settore pubblico (+6) e dell'alberghiero (+5). Gli unici due settori dove è il «pessimismo» a prevalere sono appunto l'edilizia (-3) e il manifatturiero (-4). «Anche sul fronte occupazionale una parte prevalente dei lavoratori dipendenti altoatesini guarda con maggiore fiducia al futuro» commentano gli esperti dell'Ipl. I relativi indicatori si presentano in aumento rispetto ad un anno fa e in costante miglioramento, anche se in alcuni settori i livelli di fiducia in termini assoluti rimangono bassi.

Un dato interessante è l'indicatore della preoccupazione di perdere il proprio posto di lavoro che viene descritta come relativamente alta solo nell'alberghiero a causa della stagionalità, ma anche qui in misura minore rispetto a 12 mesi prima.

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA